Indagine Areté sul cambio abitudini post virus

MOBILITÀ L'AUTO RESTA IL FULCRO

di Pasquale Di Santillo

Le bici salgono: 11%, ma 7 italiani su 10 torneranno a muoversi in macchina. Mezzi pubblici al 10%

Se qualcuno avesse ancora qualche dubbio, si può mettere l'anima in pace. Se altri continuano ad inseguire la loro ideologica e integralistica convinzione nella quale la macchina viene vista solo come sporca, brutta e cattiva, da negare e cancellare nella sua visione tradizionale per far spazio ad un mondo di auto solo elettriche o elettrificate, se non di monopattini o bici, si metta l'anima in pace. O sulla sponda del fiume. Passerà ancora un (bel) po' di tempo perchè si realizzi questa non utopistica ma complessa visione. E nel frattempo bisognerà ancora muoversi, spostarsi. Con cosa? Con la macchina si intende. Perchè gli italiani, che in questi giorni stanno comprando bici e monopattini come fossero noccioline grazie agli incentivi statali, lo fanno certo per il piacere di andare in bici quando e dove possono. Ma poi, quando ci sarà da tornare alla vita vera, a spostarsi per lavoro, per vacanza, per vivere, non ancora in questa fase 2 dove tutto sembra ancora "congelato", torneranno inevitabilmente ad accendere il motore. Convinzione personale, sicuro. Ma non solo, visti i risultati dell'indagine di Areté Methodos, arrivata alla terza ondata di interviste dopo quelle di marzo e aprile. Il risultato? Sempre lo stesso, nononostante qualche naturale oscillazione.

Variazione o meno, nelle 509 interviste realizzate su tutto il territorio nazionale (fasce d'età 30-65 anni, 30% donne, 70% uomini) sono almeno sette su dieci gli italiani che superata l'emergenza Covid-19, torneranno (riprenderanno?) ad utilizzare l'auto per i propri spostamenti. Solo il 10% tornerà a servirsi dei mezzi pubblici. E non è tutto. Per gli acquisti di nuove auto, complice la crisi economica, gli italiani sono sempre più propensi a servirsi di finanziamenti e nuove formule come il noleggio a lungo termine. Solo uno su tre è disposto ad acquistare la vettura in contanti. Nel processo d'acquisto, poi, cresce l'apertura verso le tecnologie digitali e i contatti, anche serali o di domenica, con il concessionario.

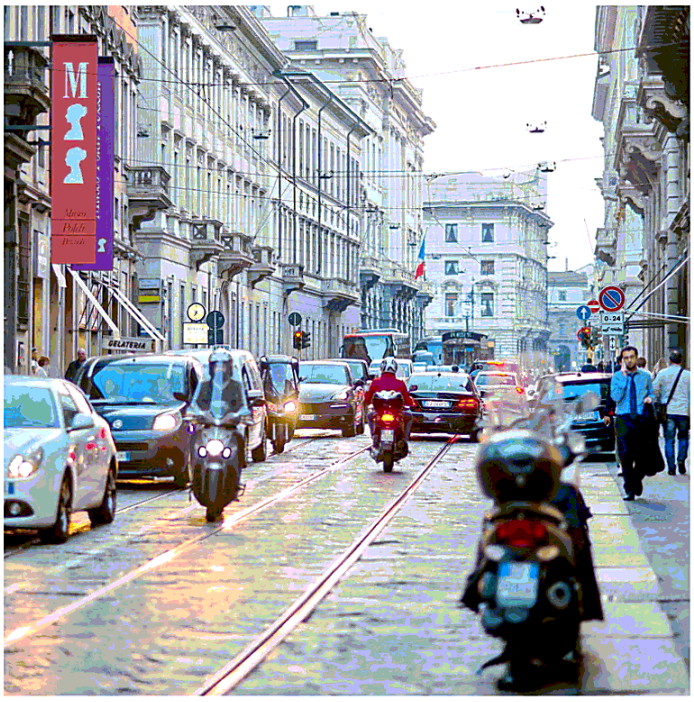
In definitiva, sono questi i principali trend che emergono dalla ricerca mensile di Areté - azienda che si occupa di consulenza strategica - "Come cambiano le tue abitudini". Un'indagine con l'obiettivo di fotografare i cambiamenti in atto nel mondo della mobilità. E già, perché l'emergenza Covid-19, oltre ai danni sanitari, economici, sociali, sta producendo scenari inediti in gran parte delle famiglie italiane. Molte delle quali ancora in attesa di riprendere a vivere, a spostarsi come nei primi due mesi dell'anno. E questo sta producendo una sostanziale modifica delle proprie intenzioni di consumo. Circa il 90% si dice pronto a muoversi, ma solo su veicoli privati, di mobilità "individuale". Al minimo storico la fiducia nei confronti dei mezzi pubblici, ritenuti ora anche poco sicuri sotto il profilo sanitario.

Per quanto riguarda la propensione e le modalità di acquisto delle nuove auto, la dura crisi economica e l'impossibilità di immobilizzare grandi capitali che tocca ampie fasce della popolazione portano ad un cambiamento delle formule di investimento su un bene durevole come l'auto. Solo un italiano su tre si dice intenzionato a comprare in contanti l'auto, il 57% intende farlo tramite finanziamento o leasing, l'8% è pronto ad affidarsi al noleggio a lungo termine. Inoltre, il 70% dichiara di voler avviare da casa la trattativa con il venditore della concessionaria attraverso un collegamento audio e video (WhatsApp o Skype). Oltre l'80%, infine, è disponibile a ricevere una video-chiamata nella seconda metà della giornata (dalla pausa pranzo in poi), il 15% anche dopo le 20.

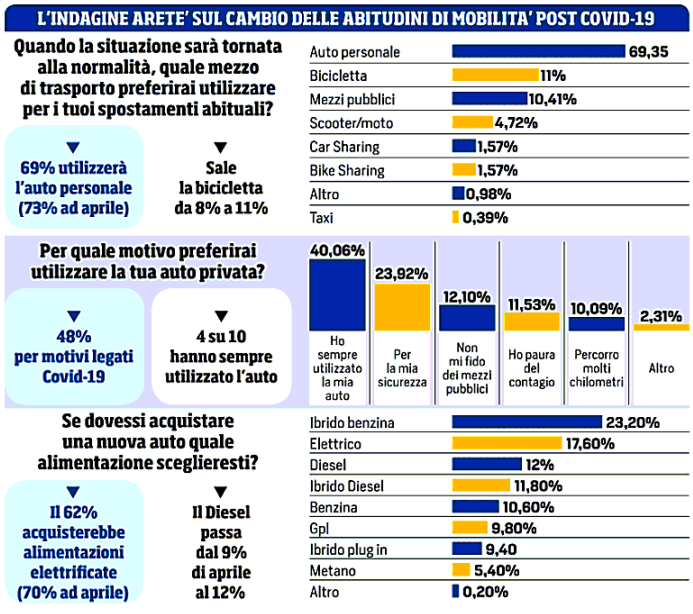
Insomma, l'italiano cambia, sa adeguarsi ad una nuova quanto imprevista realtà. E lo fa con gli strumenti di cui può disporre, mentre lo Stato continua, imperterrito a trascurare non solo gli operatori (1.2 milioni con famiglie) ma i cittadini che vorrebbero solo essere aiutati a salvaguardare i loro risparmi, quantomeno a spenderli meglio. Nè più nè meno di come sta facendo Macron in Francia. È chiedere troppo?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Altre tendenze: l'auto si acquista a rate, no ai contanti E crescono i noleggi



Un'immagine del centro di Milano attraversato da tram, auto e scooter: la mobilità di tutti i giorni



PRESSToday (ufficiostampa@catinogiglio.it)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.